

L'intervista al senatore di FdI

Melchiorre replica: "Da noi trasformisti? Lo faceva Emiliano"

di **Davide Carlucci** • a pagina 2



▲ Il selfie Filippo Melchiorre e Giorgia Meloni

Melchiorre "Trasformisti? No, tornano qui per vincere"

di **Davide Carlucci**

I cambi di casacca da sinistra a destra? Non è trasformismo: sono ritorni senza contropartita. Il senatore Filippo Melchiorre, il maggiore dei Fratelli d'Italia baresi, principale azionista della campagna elettorale per Fabio Romito sindaco, risponde così a Marco Lacarra. Su *Repubblica* il deputato dem ha tacciato di incoerenza gli avversari: dopo aver accusato Michele Emiliano e Antonio Decaro di alimentare il camaleontismo, hanno accolto molti transfughi dal campo opposto.

Voi li chiamate «moderati che tornano a casa».

«Esiste una sostanziale differenza fra la transumanza che il sistema di potere targato Emiliano e Decaro ha messo in campo negli ultimi vent'anni, rispetto al ritorno alla propria casa del centrodestra di

alcuni partiti. Il centrosinistra ha legato tutti i passaggi all'assegnazione di posti di potere. Nel centrodestra è passata una lista, ma non per un'operazione di potere bensì per una scommessa».

Una scommessa?

«Erano nel centrodestra e stanno tornando a casa loro dopo aver verificato che dall'altra parte c'è un sistema di potere, come le cronache giudiziarie raccontano in questi giorni».

Sta parlando dell'Udc.

«In quel caso è passato tutto un partito. L'Udc è vicina al centrodestra ed è tornata a casa».

E quindi qual è la differenza?

«In questi anni tanti singoli soggetti sono passati da destra a sinistra, ma per aver ricevuto qualche minuto prima o qualche minuto incarichi in agenzie regionali o in aziende del Comune. Da noi lo fanno senza

nulla in cambio, perché credono nella vittoria del centrodestra».

Allora è opportunismo.

«Quando siamo partiti con la candidatura avevamo quattro o cinque liste. Alle elezioni ci andremo con dieci. Vuol dire che giorno dopo giorno, al di là dei falsi sondaggi che girano, Romito sta crescendo. Vito Leccese ne voleva presentare 11 e invece si è dovuto accontentare di farne sette».

E fra tante liste non siete riusciti a trovare neanche uno spazio per il simbolo della Lega?

«Questa è stata una scelta del candidato sindaco. Il fatto che non ci sia una lista della Lega significa



Peso: 1-6%, 2-47%

che tutti quegli attacchi verso una scarsa attenzione da parte di Romito verso il Sud erano falsi. Fabio sta dimostrando invece un grande carattere. La sua attenzione nei confronti di Bari e del Sud è da dieci e lode».

Non presentare il simbolo di Fratelli d'Italia sarebbe stato immaginabile. C'è più orgoglio identitario, dalle vostre parti?

«Certo che siamo orgogliosi. Ma la scelta di Romito ha un altro senso: ha dimostrato che Bari viene prima di ogni cosa. E rispetto a questo mi sarei aspettato dai concorrenti un plauso».

Dica la verità: l'autonomia differenziata a voi patrioti con la tradizione meridionalista di Pinuccio Tatarella vi sta provocando imbarazzo.

«Assolutamente no. I parlamentari del Sud del nostro partito hanno proposto e fatto approvare emendamenti che eliminano qualsiasi dubbio sui vantaggi che avrà il Sud con l'autonomia differenziata»

Si riferisce alla clausola di



FILIPPO MELCHIORRE
SENATORE
FRATELLI D'ITALIA

salvaguardia?

«Non soltanto. Ci sono altri correttivi, approvati da tutto il centrodestra all'unanimità. Se ci sono rappresentanti istituzionali che gestiscono i fondi con oculatezza, l'autonomia è un'opportunità. Certo, se vediamo cosa è stato fatto in Puglia con l'ospedale in Fiera, con lo scandalo della Protezione civile e con l'Amtab qualche dubbio può venire. Ma se si gestiscono i fondi con onestà...».

Ci sono anche settori della Chiesa, la Fondazione Gimbe e altri che esprimono preoccupazioni.

«Non la Chiesa, una parte. Dipende dalla cattiva informazione. Domani ci sarà una manifestazione organizzata da Stefano Caldoro, ex governatore della Campania, dunque meridionale, che spiegherà come funzionerà l'autonomia differenziata».

Insomma: accettate a occhi chiusi tutto quello che propone la Lega.

«Il fatto che ci siano nostri emendamenti dimostra che non è così».

L'associazione nazionale dei

costruttori lancia l'allarme sui fondi Pnrr: rischiano di perdersi o di arrivare chissà quando.

«Il ministro dRaffaele Fitto ha già dichiarato che non c'è pericolo».

È venuto il generale Roberto Vannacci a presentare il suo libro e non c'era nessuno dei vostri.

«Lui è della Lega, noi abbiamo altri candidati. Registro che non ci fosse nemmeno Romito. A testimonianza del fatto che lui ha un carattere importante, nonostante la giovane età».

Vannacci ci è rimasto male.

«Ecco, vede: Romito non è influenzabile. È una personalità forte e diversamente dagli altri candidati è uscito vincente da cinque competizioni elettorali. Vincerà anche questa volta».

Non è transumanza quella di chi sta passando con noi, al contrario di quanto avveniva con Emiliano

— ” —



In piazza Una manifestazione di Fratelli d'Italia



Peso: 1-6%, 2-47%